

# Con gli studenti a parlare dei rischi che corre l'Europa

## Marilena Luchino (Camera di Commercio) e Franco Chittolina (Apice) all'incontro de "I Nodi di oggi". Il Vecchio continente e le sfide sovraniste

MONDOVI

(c.a.) - "L'Europa si sta sfaldando? Per adesso no, ma potrebbe avvenire...", questa la sintesi del messaggio che Franco Chittolina, presidente dell'APICE (Ass. per l'incontro delle culture in Europa) ha rilasciato all'incontro de "I Nodi di oggi" in sala Baretta a Breo di fronte ai ragazzi del triennio delle Superiori, molti dei quali già diciottenni e quindi al battesimo del voto alla prossima scadenza elettorale per il Parlamento europeo appunto. In una mattinata moderata dal giornalista Raffaele Sasso - che ha posto sul tavolo i punti di forza ed anche le criticità del cammino europeo, avviato da quasi ormai settant'anni se ci si ricorda il 1951 quando si iniziò la prima cooperazione tra sei Paesi del vecchio continente, agli studenti innanzitutto ha illustrato il ventaglio di possibilità che l'Unione europea mette a disposizione oggi la dott.ssa Marilena Luchino della Camera di Commercio di Cuneo, parlando da dati estremamente significativi: oltre 82 aziende registrate in Granda, con il 30% di prodotto export in aree extraeuropee. L'osservatorio dell'Unità camerale è importante, perché è spalmato su una provincia frontaliere, in un dialogo ed inter-scambio continuo



Il giornalista Raffaele Sasso con Marilena Luchino e Franco Chittolina

in ambito europeo. Marilena Luchino ha snocciolato cifre e indicatori, per quanto riguarda i fondi strutturali, i progetti di cooperazione territoriale, il sostegno all'Erasmus (con risorse raddoppiate) per studenti e giovani. Ha ribadito lo sforzo di semplificazione delle procedure, anche con il supporto di sportelli specifici per le pratiche da inoltrare. Il tutto per puntare "ad un'Europa più intelligente (nell'innovazione), ad un'Europa più verde (nel rispetto ambientale), in un'Europa più sociale, in un'Europa più vicina al cittadino". Dal canto suo il dott. Franco Chittolina ha richiamato l'atten-

presenza di nessuna "invasione" se solo si guardano i profughi di altre parti del mondo. Ma l'accoglienza dei migranti si è fatta complicata perché si è divisi in Europa, perché non si è avuta la forza di assumere questi drammi. E sono stati i Paesi sovrani a non cedere all'Europa la mission di gestire l'immigrazione, affidandosi ora ad un'accoglienza volontaria che vede troppi alzare i muri e chiudere gli accessi.

Franco Chittolina si è rifatto a Luigi Einaudi che nel dicembre del 1918, sul Corriere della sera, invitava i Paesi dell'Europa usciti dalla prima guerra mondiale ad aggregarsi, rinunciando a qualche porzione di sovranità nazionale per legami più forti, in grado di evitare il ripetersi di tragedie terribili come i conflitti micidiali del secolo scorso. Appello inascoltato, purtroppo. Qualche passo comunque si è fatto dal '51 ad oggi, come quello dell'euro. Ma resta arretrato il progetto di una difesa comune. Perché finora la pace è stata salvaguardata nell'Unione europea, ma non nel Vecchio continente come dimostrano la guerra nella ex Jugoslavia (anni '90) e l'attuale crisi militare in Ucraina (tenuta mediaticamente sotto traccia). Il nodo allora, secondo Franco Chittolina, riguarda quale Europa vogliamo... E ognuno col voto può dire la sua, conoscendo la posta in gioco.



## "Patria Europa. L'ora del coraggio"

Pagine chiarificatrici, in tempi sopra le righe. Sono quelle di Franco Chittolina, presidente di APICE (Associazione per l'incontro delle culture in Europa) che nell'agile volume "Patria Europa. L'ora del coraggio", Primalpe edizioni, pone le carte in tavola rispetto al bivio in cui si ritrova l'Unione europea; proseguiare la strada in salita di una condisione politica confermando la fedeltà al patto originario di solidità tra i suoi popoli o cedere alla deriva di un pericoloso ritorno al dogma delle "sovranità nazionali". Il dilemma non è di poco conto - pure se parametrato sull'imminente voto per il Parlamento europeo -, in cui si evidenziano da una parte la scelta di una cultura del dialogo e di una serena convivenza civile, dall'altra il rischio di involuzioni identitarie e di competizioni ostili tra Stati pretesi sovrani. Franco Chittolina ripercorre il profilo della stessa Unione europea nei suoi punti di forza, nelle sue dinamiche, nelle sue possibilità... non sottovalutando le criticità che vanno affrontate a viso aperto. Forse si è anche un po' digiuni di informazioni di base sull'Unione europea. E Franco Chittolina viene in aiuto con un ripasso ragionato sulle istituzioni di Bruxelles e Strasburgo. Serve una chiave di lettura semplice, efficace, alla portata di chi serve uno sguardo storico consapevole, per ricordare a dove si arriva quale percorso si è fatto (magari anche a zig-zag), pur sempre in avanti. Ci sono le istituzioni di cui sapere qualcosa di più rispetto ai rapidi (e sconcertati) esiti sul clima. Ci sono i nodi della Brexit, dell'immigrazione, della moneta unica, dell'impegno altalenante per il clima... In panca, poi, all'Unione europea quei populismi da prendere con le molle perché possono mandare in frantumi tanto spessore europeo appunto. E infine l'Europa di domani, affidata alle nuove generazioni... in progetti da vagliare con attenzione e da coltivare con coraggio e lucidità, senza snarrire radici e valori...

\* Franco Chittolina, "Patria Europa. L'ora del coraggio". Primalpe edizioni, euro 10

